

SCHEDA 10/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- » Partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, alla missione NATO denominata *Resolute Support Mission*.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Il Presidente dell'Afghanistan GHANI ha avviato una strategia pluriennale (2017-2020) denominata "Afghan Security Roadmap". Tale strategia, che prevede un orizzonte temporale di 4 (quattro) anni, si sviluppa nell'alveo dell'*Afghan Sustainable Security Strategy* (AS3) che mira a professionalizzare ulteriormente le forze di sicurezza *Afghan National Defence Security Forces* (ANDSF), espandere la *governance* e incentivare i Talebani a cercare la riconciliazione con il *Government Islamic Republic of Afghanistan* (GIROA).

Gli obiettivi dell'azione del Presidente Ghani sono: *Build Momentum* (2017), *Seize the Initiative* (2018), *Exploit the Initiative* (2019) *Consolidation* (2020).

Nell'anno 2019, le ANDSF hanno dimostrato la loro aumentata capacità di assicurare la sicurezza nei maggiori centri urbani e di essere capaci di disarticolare gli attacchi dell'insorgenza alle città capoluogo delle province del Paese; di contro, continua ad incrementare il controllo degli *insurgents* nelle aree rurali.

In tale alveo, il contingente nazionale continua a supportare le *Afghan Security Institutions* (ASI) e le ANDSF. In particolare, sono proseguite le attività degli *Expeditionary Advisory Package* (EAP) condotte nella regione occidentale e sono state svolte numerose attività in supporto alle unità afgane nelle loro zone di responsabilità, tanto nella provincia di *Herat*, quanto in quella di *Farah* e *Bagdhis*.

Tappa cruciale nel 2019 sono state le elezioni, i cui esiti ed effetti rimangono, al momento, incerti e non escludono la recrudescenza delle iniziative militari da parte dell'insorgenza. Per tale motivo, è stato confermato per tutto il 2019 l'impegno nazionale, in termini contributivi, allo scopo di garantire le giuste condizioni di sicurezza a supporto del processo elettorale.

L'Italia continua ad essere – insieme a Germania, Turchia ed USA – una delle quattro *Framework Nations* della missione. Il contingente nazionale è schierato principalmente nella zona di *Herat* e ha la responsabilità della conduzione di attività di *train, advice and assist* nella zona occidentale del Paese asiatico, nonché di garantire la funzionalità dell'aeroporto di *Herat*, stante l'impossibilità delle Autorità afgane di assicurare la gestione degli scali del Paese.

Nel corso del 2019 è continuata l'implementazione della capacità EAP nella regione occidentale e sono state svolte varie attività in supporto di unità afgane nelle loro zone di responsabilità, tanto nella provincia di *Farah*, quanto in quella di *Bagdhis*.

Sono stati condotti dalle forze nazionali circa 63 corsi e sono state addestrate circa 688 unità appartenenti sia all'*Afghan National Army* sia alla *Afghan National Police*.

Per l'inclusione della Prospettiva di Genere è previsto l'indottrinamento e la formazione *pre-deployment* del personale nazionale, sia in Patria sia presso lo SWEDINT in Svezia. Al riguardo, nell'HQ di TAAC-W (*Herat*) è prevista la figura del *Gender Advisor* del Comandante, per l'integrazione della UNSCR 1325 (e successive) e della prospettiva di genere quale fattore naturale nella condotta delle operazioni.

Le attività condotte dal contingente italiano sono state orientate prevalentemente a incrementare le capacità delle Forze di sicurezza nei seguenti settori:

- pianificazione delle operazioni;
- condivisione delle informazioni;
- utilizzo delle fonti informative;
- programmazione dei rifornimenti;
- utilizzo dei sistemi informatici;
- *counter IED*;
- raccolta, processo ed analisi dei reperti;



- reclutamento del personale;
- sviluppo di campagne comunicative in supporto alle operazioni;
- gestione delle risorse umane (*GENDER perspective*);
- capacità addestrative autonome.

La partecipazione di personale femminile si è attestata mediamente a 25 donne, contributo quanto mai importante sia per la *Force Protection* delle installazioni (dovendo occuparsi del controllo del personale autoctono di sesso femminile), sia nello svolgimento di corsi a favore di donne appartenenti a forze militari e di polizia.

Presso il Comando a guida italiana di Herat (TAAC-West) è presente anche un *Gender Advisor* (GENAD), che si interfaccia con i GENAD dei vari organismi della polizia, dell'esercito e del penitenziario femminile, al fine di verificare e facilitarne l'impiego e l'integrazione delle donne nelle rispettive organizzazioni. Inoltre, il GENAD sta sviluppando il programma di *Gender Occupational Opportunities Development* (GOOD), che si propone di insegnare l'inglese e l'informatica alle donne e promuove varie attività in favore delle stesse.

Le risorse finanziarie destinate, per l'anno 2019, alle attività CIMIC nel teatro operativo afgano ammontano a € 140.000, per la realizzazione di n. 15 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile, al fine di acquisire, mantenere, incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale (*Quick Impact Projects*), nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- amministrazione civile: settori forze di sicurezza e istruzione, tra cui la donazione di materiali servizi e apparecchiature a favore del carcere maschile e femminile di Herat;
- supporto essenziale all'ambiente civile: settori salute, cibo e agricoltura. In particolare, i progetti del settore salute hanno come scopo quello di contribuire ad innalzare uno dei peggiori indicatori di salute al mondo, tramite la donazione di apparecchiature sanitarie ed informatiche di settore, a favore di strutture sanitarie pubbliche che insistono nella provincia di Herat, assicurando la legittimazione della presenza del contingente italiano da parte della popolazione civile locale;
- supporto umanitario: nel settore minoranze/gruppi vulnerabili, quali ad esempio associazioni femminili e la fornitura di attrezzature e servizi a favore del dipartimento degli affari sociali, del lavoro e dei disabili.

Dal 6 novembre 2018, per un anno, un Ufficiale italiano ha occupato la posizione di Vice comandante di RSM.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Sedi: Kabul (RSM HQ); Herat (*Train, Advise and Assist Command West* HQ ITA);
Brunssum-Paesi Bassi (sede di JFC BRUNSSUM);
Mons-Belgio (sede di SHAPE e della *RS Strategic Flight Coordination Centre*);
Molesworth-UK (sede della *Reach-back Analytic Cell*).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Resolute Support Mission ha il mandato di svolgere attività di formazione, consulenza e assistenza a favore delle forze di difesa e sicurezza afgane e delle istituzioni governative.

Il piano operativo della missione si sviluppa in tre fasi successive:

- 1) *Regional Approach*: strutturata su un comando centrale a Kabul e quattro comandi regionali (Mazar-i Sharif, Herat, Kandahar e Jalalabad), prevede che le attività di formazione, consulenza e assistenza siano condotte in ambito regionale e indirizzate a strutture organizzative a livello di corpo d'armata e di *police headquarter*;
- 2) *Kabul centric*: prevede che le medesime attività siano concentrate nell'area di Kabul e indirizzate a strutture di livello ministeriale e a istituzioni nazionali;

3) *Redeployment*.



L'avvio della nuova missione «*no combat*» (subentrata, dal 1° gennaio 2015, alla missione ISAF), su invito del governo afgano, riflette gli impegni assunti dalla NATO ai vertici di Lisbona (2010), Chicago (2012) Newport in Galles (2014), appoggiati dalla risoluzione 2189 (2014), adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 12 dicembre 2014, che ha sottolineato l'importanza del continuo sostegno internazionale per la stabilizzazione della situazione in Afghanistan e l'ulteriore miglioramento della funzionalità e capacità delle forze di difesa e sicurezza afgane, per consentire loro di mantenere la sicurezza e la stabilità in tutto il paese.

Nel dicembre 2015, in occasione della riunione dei Ministri degli esteri della NATO e dei Paesi *partner* è stato deciso di prolungare per l'intero anno 2016 la durata della 1^a fase, la cui conclusione era inizialmente prevista per la fine del 2015.

Al vertice della NATO svoltosi a Varsavia l'8-9 settembre 2016, i capi di Stato e di Governo degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso di sostenere la missione anche oltre il 2016, utilizzando un modello regionale flessibile per continuare a fornire formazione, consulenza e assistenza alle istituzioni di sicurezza afgane, tra cui la polizia, l'aviazione e le forze operative speciali.

Nell'incontro del 9 novembre 2017, i Ministri della difesa degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso l'aumento dei contingenti militari schierati nella missione.

Al vertice di Bruxelles a luglio 2018, i leader alleati si sono impegnati a sostenere la missione fino a quando le condizioni non indicheranno che è opportuno un cambiamento.

Il contingente nazionale, dislocato di massima a Herat, con possibilità di rischieramenti in altre zone del Paese, svolge attività di *training*, *advising* e *assisting* a favore delle forze armate e di polizia afgane, ivi incluse attività di supporto ravvicinato nel corso di attività di polizia, e ha anche il compito di assicurare la “*force protection*” e le attività di supporto sanitario (*role 2*).

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- UNSCR 2189 (2014); la missione è richiamata, in ultimo, dalla UNSCR 2489 (2019) sulla situazione in Afghanistan;
- *Status of Forces Agreement* (SOFA), firmato a Kabul il 30 settembre 2014 dal Presidente della Repubblica islamica dell'Afghanistan e dall'Alto rappresentante civile della NATO in Afghanistan e ratificato dal Parlamento afgano il 27 novembre 2014, che definisce i termini e le condizioni in cui le forze della NATO sono schierate in Afghanistan nell'ambito della missione, così come le attività che possono svolgere;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 1° gennaio 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2019.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il contingente internazionale è di circa 17.000 unità provenienti da 38 Stati, di cui 26 alleati NATO e 12 *partners*.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **800 unità**
- mezzi terrestri: **n. 148**
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: **n. 8**

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE (vds. voce “A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE”)



SCHEDA 11/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL)*.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione UNIFIL continua nel suo compito di garantire la stabilità della regione meridionale del Libano compresa fra il fiume Litani e la linea armistiziale fra Israele e Libano, assicurando il mantenimento delle condizioni di pace e fornendo assistenza al Governo libanese nel ripristino della sua piena autorità sull'area.

La particolare situazione di tensione, che ha investito il Libano a seguito della crisi siriana, non ha avuto rilevanti impatti negativi sull'andamento della missione, che nel 2019 ha continuato a svolgere con efficacia il suo ruolo di mantenimento della pace e della stabilità nel sud del Paese. La situazione generale al momento appare calma e stabile, ancorché tesa. La popolazione locale nel sud del Libano rimane collaborativa nei confronti di UNIFIL.

Le Forze armate libanesi mantengono il proprio sforzo principale nell'area settentrionale del Paese, sottoposta alla minaccia diretta di organizzazioni terroristiche provenienti dalla Siria.

Sotto il profilo militare, l'avvenuta sottrazione dal sud di personale delle Forze armate libanesi a favore di altre aree del Paese non ha provocato conseguenze significative sulle attività operative di UNIFIL. Nel settore ovest il rapporto con la popolazione continua a rimanere positivo e collaborativo, grazie anche alle attività di donazione e assistenza medica a loro favore e per le quali la popolazione mostra particolare apprezzamento e riconoscimento.

Il personale italiano, oltre ad essere impiegato nell'ambito del Comando di UNIFIL a *Naqoura*, è inquadrato nel *Sector West (SW)* della *Joint Task Force Lebanon*, di cui è *Framework Nation*.

Inoltre, dall'agosto 2018 la carica di *Force Commander- Head of Mission* di UNIFIL è ricoperta da un generale italiano.

L'attenzione principale di SW resta focalizzata sul monitoraggio delle attività lungo la BLUE LINE. Vengono, inoltre, tenute in considerazione le attività di manutenzione della TF, i lavori di posizionamento dei T-WALL, la loro implementazione con ulteriori reti metalliche poste sopra gli stessi ed il montaggio di tralicci sui quali sono stati integrati i nuovi sistemi di sorveglianza. La *Freedom of Movement* viene garantita in tutta l'AOR.

Anche nel 2019 è continuata l'attività di Cooperazione Civile-Militare, in sinergia con l'azione svolta dalle Nazioni Unite tramite le proprie agenzie operanti sul territorio, nonché con il Ministero affari esteri e della cooperazione internazionale, attraverso la costituzione di un tavolo tecnico.

Le risorse finanziarie destinate, per l'anno 2019, alle attività CIMIC nel teatro operativo libanese ammontano a € 1.300.000, per la realizzazione di n. 60 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile (*Quick Impact Projects*), al fine di acquisire, mantenere, incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale, nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- supporto essenziale all'ambiente civile: settori igienico-sanitario, energia elettrica, acqua, salute, per concorrere, in particolare, a mitigare le problematiche connesse alla gestione dei rifiuti solidi urbani e delle acque reflue in alcune località essendo l'emergenza rifiuti una problematica rilevante nel paese, con incidenza diretta anche sulla salute pubblica, gli interventi in detto settore hanno un significativo impatto e contribuiscono a potenziare l'immagine del contingente italiano;
- amministrazione civile: settori forze di sicurezza, autorità locali, sport e cultura;
- infrastrutture civili essenziali: settore rete viaria, per concorrere a incrementare e migliorare la viabilità in alcune municipalità, tramite l'asfaltatura di tratti stradali e costruzione di muri di contenimento, garantendo il necessario supporto alle autorità locali a beneficio del successo della missione.



Nell'ambito del contingente nazionale sono state impiegate 41 unità di personale femminile.

Per l'inclusione della Prospettiva di Genere è previsto l'indottrinamento e la formazione *pre-deployment* del personale nazionale, sia in Patria sia presso lo SWEDINT in Svezia. Al riguardo, nell'HQ della *Joint Task Force-Lebanon (Sector West)* sono previsti dei *Gender Focal Point* nazionali, nelle varie branche funzionali quali fattori naturali nella condotta delle attività di UNIFIL.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Libano.

Sede: Comando di UNIFIL a *Naqoura*; Comando del Settore Ovest (SW) di UNIFIL (HQ) presso la base di *Shama*.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNIFIL ha il mandato di:

- agevolare il dispiegamento efficace e durevole delle Forze armate libanesi nel sud del Libano fino al confine con lo Stato di Israele, fornendo loro assistenza nella stabilizzazione delle aree di confine, al fine di garantire il pieno rispetto della *Blue Line* e il mantenimento di un'area cuscinetto tra la *Blue Line* e il fiume Litani libera da personale armato, assetti ed armamenti che non siano quelli del Governo libanese e di UNIFIL;
- contribuire alla creazione di condizioni di pace e sicurezza;
- proteggere il personale, le strutture, gli impianti e le attrezzature delle Nazioni Unite;
- assicurare la sicurezza e la libertà di movimento del personale delle Nazioni Unite e degli operatori umanitari;
- fatta salva la responsabilità del governo del Libano, proteggere i civili sotto la minaccia imminente di violenza fisica;
- assistere il Governo libanese nel controllo delle linee di confine per prevenire il traffico illegale di armi.

UNIFIL è autorizzata ad adottare tutte le misure che ritiene necessarie nelle aree di dispiegamento delle sue forze, in particolare per assicurare che l'area di operazioni non sia utilizzata per attività ostili e per contrastare i tentativi di impedirle di adempiere ai propri doveri sotto il mandato del Consiglio di sicurezza.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 agosto 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita da **UNSCR 425 (1978)**, riconfigurata da **UNSCR 1701 (2006)** e prorogata in ultimo, fino al 31 agosto 2020, da **UNSCR 2485 (2019)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel marzo 1979 ed è al momento autorizzata fino al 31 dicembre 2019.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

La missione conta una forza totale di circa 10.470 *peacekeepers* provenienti da 45 Paesi:

Armenia, Austria, Bangladesh, Bielorussia, Brasile, Brunei, Cambogia, Cina, Colombia, Croazia, Cipro, El Salvador, Estonia, Finlandia, Francia, Fiji, Macedonia del Nord, Germania, Ghana, Grecia, Guatemala, Ungheria, India, Indonesia, Irlanda, Italia, Kazakistan, Kenia, Korea,



Malesia, Malta, Nepal, Paesi Bassi, Nigeria, Perù, Polonia, Qatar, Serbia, Sierra Leone, Slovenia, Spagna, Sri Lanka, Tanzania, Turchia, Uruguay.

L'area di responsabilità di UNIFIL è suddivisa in due settori di cui uno (*Sector West*) è a guida italiana).

Sono alle dipendenze del Comandante di *Sector West* i contingenti appartenenti ai seguenti Paesi: Malesia, Brunei; Repubblica di Corea, Ghana, Irlanda, Tanzania; Serbia; Armenia, Slovenia.

Al personale militare si aggiungono: 268 *international civilian staff*, 586 *local civilian staff*.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **1.076 unità**
- mezzi terrestri: **n. 278**
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: **n. 6**

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vs.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 12/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza libanesi**.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione è volta a incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi (LAF), sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le autorità libanesi.

Nel corso del 2019 si è avuto:

- l'impiego non continuativo di un pattugliatore della Marina militare per le attività di addestramento a favore delle forze armate libanesi;
- lo svolgimento di attività di formazione per le Forze di polizia.

Sono stati portati a termine n. 63 corsi, con un incremento dell'offerta formativa durante gli ultimi anni segno indiscutibile del vivissimo gradimento dei corrispondenti libanesi per la qualità dell'offerta formativa loro riservata, soprattutto in settori "di nicchia", nonché per l'aderenza, la tempestività e la flessibilità dimostrata dalla MIBIL - aspetti che sin ora costituiscono un indubbio vantaggio sulle modalità d'azione di Paesi alleati che insistono sul territorio. E' stato schierato, inoltre, un assetto navale (nave MAGNAGHI) per l'addestramento della marina libanese.

Inoltre, il contingente - suddiviso in un "Core Team" (10 unità, con il compito di monitorare la cooperazione nel settore della formazione/addestramento) e in nuclei di addestramento "a domicilio" (*Mobile Training Teams* - MTT, di entità variabile) - ha continuato a svolgere le seguenti attività:

- costituzione di un centro di addestramento nel sud del Libano (ex base turca i As-Samayah, all'interno dell'area di responsabilità di UNIFIL), dove si sviluppano le attività formativo/addestrative.
- identificazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese, sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità, in stretto coordinamento con le stesse Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA Beirut;
- organizzazione e sviluppo di attività addestrative e formative a favore delle Forze di sicurezza libanesi, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamente schierati presso il centro di addestramento di As-Samayah e nelle aree che, di volta in volta, sono state ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi.

La missione ha reso effettiva l'azione a supporto della stabilizzazione dell'area, dimostrando alla controparte il concreto sostegno italiano.

Nell'ambito del contingente nazionale sono state impiegate 7 unità di personale femminile.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Libano.

Sedi: Shama (presso la base del JTF-L di UNIFIL); As Samayah (presso il Centro di addestramento).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi, sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le Autorità libanesi. In particolare, è previsto lo svolgimento dei seguenti compiti:



- contribuire, in stretto coordinamento con le Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA BEIRUT, all'individuazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità;
- organizzare e sviluppare, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamente schierati, la condotta di attività addestrative e formative nazionali in supporto alle Forze di sicurezza libanesi presso il Centro di addestramento di As Samayah e nelle aree che, di volta in volta, sono ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi;
- agevolare le attività addestrative e formative da svolgere in Italia e/o a cura di altri Paesi *partner* presso il Centro di addestramento di As Samayah;
- impiego non continuativo di una unità navale della Marina militare per le attività di addestramento a favore delle forze armate libanesi;
- svolgimento di attività di formazione per le Forze di polizia.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- la missione si inquadra nell'ambito delle iniziative dell'*International support Group for Lebanon* (ISG), inaugurato a New York il 25 settembre 2013 alla presenza del Segretario generale delle Nazioni Unite. La costituzione dell'ISG consegue ad un appello del Consiglio di sicurezza per un forte e coordinato sostegno internazionale inteso ad assistere il Libano nei settori in cui esso è più colpito dalla crisi siriana, compresi l'assistenza ai rifugiati e alle comunità ospitanti, il sostegno strutturale e finanziario al governo, il rafforzamento delle capacità delle forze armate libanesi, chiamate a sostenere uno sforzo senza precedenti per mantenere la sicurezza e la stabilità, sia all'interno del territorio sia lungo il confine siriano e la *Blue line*;
- UNSCR 2373 (2017), UNSCR 2433 (2018), UNSCR 2485 (2019) sulla situazione in Libano;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La missione è stata avviata il 28 gennaio 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2019.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **140 unità.**
- mezzi terrestri: **n. 7**
- mezzi navali: **n. 1**
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE (vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 13/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione **multilaterale** denominata *Temporary International Presence in Hebron (TIPH 2)*.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Il 31 gennaio 2019 il Governo israeliano ha annunciato la decisione di non voler rinnovare la missione che, di conseguenza, in pari data ha terminato le attività operative. A partire da fine di febbraio tutti gli osservatori hanno fatto gradualmente rientro nei rispettivi Paesi.

In data 15 maggio 2019 hanno fatto rientro in Patria le ultime 2 unità preposte agli aspetti tecnici di chiusura della missione.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Cisgiordania
Sede: Hebron

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

TIPH 2 ha il mandato di osservare e riferire al Governo israeliano, all'Autorità Nazionale Palestinese e ai Paesi contributori sull'evoluzione della situazione a Hebron.

L'accordo individua sette compiti:

- favorire, attraverso una presenza visibile, il senso di sicurezza nei palestinesi a Hebron;
- aiutare a promuovere la stabilità e un ambiente favorevole all'accrescimento del benessere dei palestinesi a Hebron e al loro sviluppo economico;
- osservare il miglioramento della pace e della prosperità tra i palestinesi;
- assistere nella promozione e nella realizzazione dei progetti avviati dai paesi donatori;
- incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron;
- fornire rapporti, in particolare riferire sulle violazioni del diritto internazionale umanitario, del diritto internazionale dei diritti umani e degli accordi sulla città di Hebron;
- coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo.

TIPH 2 è una missione civile non armata.

A seguito della decisione unilaterale del Governo israeliano, il mandato della missione è terminato al 1° febbraio 2019.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- la presenza della forza multilaterale a Hebron è stata **richiesta** dal **Governo israeliano** e dall'**Autorità Nazionale Palestinese** (gennaio 1997), firmatari dell'Accordo Interinale sulla *West Bank* e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995, che prevede il ripiegamento dell'esercito israeliano da una parte della città di Hebron e la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali. Sia il Governo israeliano sia l'Autorità palestinese hanno dichiarato di gradire, nel corpo degli osservatori, la presenza di un contingente italiano, le cui qualità furono valutate positivamente nel 1994 durante la prima operazione ad Hebron, denominata TIPH 1;
- **UNSCR 904 (1994)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;



- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata a febbraio 1997 ed si è conclusa il 15 maggio 2019.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Alla missione partecipano 47 unità appartenenti alle seguenti nazioni: Norvegia, Svezia, Svizzera, Turchia.

Personale estero operante sotto il Comando Italiano: 4 norvegesi, 2 svedesi, 1 svizzero, 1 impiegato palestinese.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **16 unità**
- mezzi terrestri: **n. 4**
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vd.* voce “A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE”)



SCHEDA 14/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi**.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione prevede l'addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi da parte di una *Training Unit* dell'Arma dei carabinieri, con due cicli annuali di 12 settimane, ad integrazione del progetto formativo dell'*United States Security Coordination for Israel and the Palestinian Authority*, a guida statunitense. Tale attività è ritenuta cruciale per la stabilizzazione locale e regionale, dotando le forze di sicurezza locali delle capacità necessarie al controllo autonomo del territorio.

A partire da marzo 2014, la missione ha addestrato 2.747 unità della Polizia palestinese appartenenti alla *General Military Training Commission*, alla *Presidential Guard*, alla *National Security Force*, alla *Palestinian Civil Police* e alla *Touristic Police*.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Cisgiordania.
Sede: Gerico

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza palestinesi, sviluppando programmi di addestramento, con particolare riferimento all'addestramento al tiro, alle tecniche investigative, alla gestione dell'ordine pubblico, alla protezione dei beni culturali.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **richiesta dell'Autorità Nazionale Palestinese**, sostenuta dallo Stato d'Israele e dall'*United States Security Coordinator for Israel and Palestine*; **accordo bilaterale** Italia-Autorità Nazionale Palestinese del luglio 2012;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La missione è stata avviata il 1° gennaio 2014 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2019.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO.

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **32 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 9**;
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE (vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 15/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Border Assistance Mission in Rafah (EUBAM Rafah)*.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione EUBAM Rafah si colloca nel più ampio contesto degli sforzi compiuti dall'Unione europea e dalla comunità internazionale per sostenere l'Autorità Nazionale Palestinese nell'assunzione di responsabilità per il mantenimento dell'ordine pubblico ed è finalizzata a contribuire allo sviluppo delle capacità palestinesi di gestione della frontiera a Rafah, nonché ad assicurare il monitoraggio, la verifica e la valutazione dei risultati conseguiti nell'attuazione degli accordi in materia doganale e di sicurezza.

Come più volte evidenziato dal Consiglio dell'Unione europea, la missione viene condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione stabiliti dall'articolo 21 del Trattato.

Il contributo nazionale è stato pari a 1 unità.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Frontiera internazionale tra l'Egitto e la striscia di Gaza - Valico di Rafah

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUBAM Rafah ha il mandato di assicurare la presenza di una parte terza al valico di Rafah, al fine di contribuire, in coordinamento con gli sforzi dell'Unione europea per la costruzione istituzionale, all'apertura del valico stesso e a rafforzare la fiducia tra il governo di Israele e l'Autorità Palestinese.

Al tal fine l'EU BAM Rafah:

- a) monitorerà, verificherà e valuterà attivamente i risultati conseguiti dall'Autorità Palestinese nell'attuazione degli accordi quadro, in materia di sicurezza e doganale conclusi dalle parti in ordine al funzionamento del posto di frontiera di Rafah;
- b) contribuirà, fornendo una guida, allo sviluppo delle capacità palestinesi riguardo a tutti gli aspetti della gestione delle frontiere a Rafah;
- c) contribuirà a mantenere il collegamento tra le autorità palestinesi, israeliane ed egiziane riguardo a tutti gli aspetti della gestione del valico di Rafah;
- d) assisterà l'EUPOL COPPS nelle sue mansioni aggiuntive nel campo della formazione del personale dell'Autorità Palestinese addetto alla gestione delle frontiere e dei valichi per i valichi di Gaza.

L'EU BAM Rafah assolve alle responsabilità affidatele negli accordi tra il governo di Israele e l'Autorità Palestinese riguardo alla gestione del valico di Rafah. Non si assumerà compiti di sostituzione.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dall'**azione comune 2005/889/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 dicembre 2005, su invito del Governo di Israele e dell'Autorità Nazionale Palestinese, in base all'accordo tra di essi stipulato il 15 novembre 2005; modificata e prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2020, dalla **decisione (PESC) 2019/1115** del Consiglio dell'Unione europea del 28



giugno 2019, con la considerazione che la missione viene condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione stabiliti dall'articolo 21 del Trattato;

- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 1° gennaio 2006 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2019.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Alla missione partecipano, oltre l'Italia, 5 unità appartenenti a Spagna, Francia, Germania, Romania.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **1 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vds.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 16/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UE denominata *European Union Police Mission for the Palestinian Territories (EUPOL COPPS)*

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La partecipazione del personale della Polizia di Stato viene assicurata secondo il meccanismo delle *Call for Contribution* - Cfc. La Missione e la CPCC richiede personale “esperto” alle Amministrazioni nazionali attraverso specifici appelli alla contribuzione a cadenze regolari. La Polizia di Stato, diffondendo questi appelli al proprio personale, propone le candidature, su base volontaria, per le posizioni con profili inerenti alle professionalità specifiche degli operatori di polizia. Le selezioni vengono effettuate esclusivamente da *panel* designati dall’organismo internazionale ed il personale risultato idoneo viene distaccato (*seconded*) ed inserito a pieno nella catena di comando propria della Missione.

Ogni operatore distaccato opera secondo gli obiettivi del suo profilo e risponde alla catena di comando della Missione. L’Amministrazione nazionale di appartenenza svolge attività di controllo e supporto prevalentemente logistico non entrando nel merito dell’operatività del personale distaccato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Territori palestinesi.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUPOL COPPS ha il mandato di contribuire al rafforzamento di una polizia civile solida ed efficace, opportunamente raccordata con il settore giudiziario e sotto direzione palestinese, con livelli di prestazione conformi ai normali standard internazionali, in cooperazione con i programmi di sviluppo istituzionale dell’Unione Europea condotti dalla Commissione europea e con altre iniziative internazionali nel più ampio contesto del settore della sicurezza, compresa la riforma della giustizia penale.

A tal fine, l’EUPOL COPPS:

- assiste la polizia civile palestinese (PCP), conformemente alla strategia per il settore della sicurezza, nell’attuazione del piano strategico della PCP fornendo consulenza e sostegno, in particolare, ai funzionari superiori a livello di distretto, comando e ministero,
- assiste, fornendo consulenza e sostegno anche a livello ministeriale, le istituzioni della giustizia penale e l’ordine degli avvocati palestinese nell’attuazione della strategia per il settore della giustizia e dei vari piani istituzionali ivi connessi,
- coordina, agevola e fornisce consulenza, ove opportuno, con riguardo all’assistenza e ai progetti attuati dall’Unione, dagli Stati membri e da Stati terzi in relazione alla PCP e alle istituzioni della giustizia penale e individua e attua propri progetti, in settori pertinenti all’EUPOL COPPS e a sostegno dei suoi obiettivi.

L’EUPOL COPPS è condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell’azione esterna dell’Unione europea fissati nell’articolo 21 del trattato.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2020.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'**azione comune 2005/797/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 14 novembre 2005 e prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2020, dalla **decisione (PESC) 2019/1114** del Consiglio del 28 giugno 2019;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA:

La Polizia di Stato ha iniziato a contribuire a questa Missione con proprio personale dal 7.12. 2006 ed è al momento autorizzata fino al 31 dicembre 2019.

La partecipazione della Polizia di Stato viene assicurata secondo mandati individuali della durata di un anno dalla data del distacco, rinnovabili.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI:

- Personale: **3 unità**
- Mezzi terrestri: /
- Mezzi navali: /
- Mezzi aerei: /

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEMA 17/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- » Partecipazione di personale militare alla **Coalizione internazionale** di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* opera in Iraq e Siria. L'Italia ha partecipato esclusivamente alle attività condotte in Iraq.

Il contingente militare impiegato nella missione messo a disposizione della Coalizione ha compreso:

- personale di *staff* presso i vari comandi della Coalizione;
- una componente aerea, con connessa cellula di supporto a terra, con compiti di ricognizione e rifornimento in volo e comunicazione operativa;
- un contingente di personale per le attività di *training, advise and assist* a favore della *Local Police* e della *Federal Police* irachene, della *Regional Guard Brigade* del Kurdistan iracheno e della *Iraqi Emergency Response Division*;
- un dispositivo di assetti aeromobili ad ala rotante;
- un contingente di personale con compiti di "*force protection*" dell'area Mosul, anche in riferimento alle attività di consolidamento della diga ivi localizzata affidate dal Governo iracheno alla Società "Trevi s.p.a.", il cui ritiro è stato completato nel mese di marzo 2019.

Nel 2019, in linea di continuità con i risultati ottenuti nel corso del 2018, la Coalizione, nelle sue diverse declinazioni (impegno militare, stabilizzazione, contrasto ai "*foreign fighters*" e ai flussi finanziari, "contro-narrativa"), ha tolto a *Daesh* spazi territoriali, risorse naturali, accesso ai canali commerciali e finanziari.

Le forze di sicurezza governative, grazie ai progressi favorevoli delle operazioni militari da loro condotte con il supporto della Coalizione, controllano, oramai, la gran parte del territorio.

Daesh, di fronte all'impossibilità di contrastare l'azione delle forze irachene supportate dalla Coalizione, ha disarticolato la propria dimensione statale trasformandosi in un'organizzazione che opera con modalità asimmetriche.

Permane tuttavia una capacità residuale di attrazione ideologica e la vocazione terroristica. Tali capacità continueranno ad essere utilizzate anche a danno delle comunità irachene e siriane e rischiano di avere gravi effetti destabilizzanti sui già precari equilibri religiosi, politici e regionali, nonché di vanificare i positivi risultati fin qui faticosamente raggiunti. Il pericolo è quello di vedere nuovamente destabilizzata un'area cruciale per gli equilibri globali.

Per evitare che tale tipologia di minaccia possa nuovamente radicarsi *in loco*, è data massima priorità alle attività di formazione e supporto alle forze di polizia e antiterrorismo locali.

Il mutamento dello scenario ha offerto l'opportunità per rendere più efficiente lo sforzo nazionale in Iraq a favore delle attività di *training, advise and assist* (TAA) attraverso una rimodulazione qualitativa e quantitativa delle capacità del contingente militare schierato in Iraq. In tale alveo è da ricondursi il ritiro della presenza nazionale presso la Diga di Mosul conclusosi nel mese di marzo 2019.

Per ciò che concerne le attività a supporto delle forze locali, in termini di risultati complessivi conseguiti, il nostro Paese ha addestrato 69.000 unità circa su un complessivo di 217.000 addestrati dall'intera Coalizione (da gennaio 2015, data di avvio delle attività di *Training, Advise and Assist* italiane). In aggiunta sono state addestrate ulteriori unità su base bilaterale.

Riguardo alle attività di volo, gli assetti aerei nazionali (ad ala fissa e rotante) hanno effettuato circa 27.000 ore di volo complessive.

È stato inoltre impiegato un *team* tratto dalla "*Task Force italiana Unite4Heritage*" per lo svolgimento di attività di addestramento e consulenza in tema di tutela del patrimonio culturale.

